

EMANUELA PULVIRENTI

# IL MONDO

ALLA

# FINESTRA

LA STORIA DELL'ARTE RACCONTATA  
DALLA CORNICE DI UNA FINESTRA



BUR  
Rizzoli

EMANUELA PULVIRENTI

**IL MONDO**  
**ALLA**  
**FINESTRA**

LA STORIA DELL'ARTE RACCONTATA  
DALLA CORNICE DI UNA FINESTRA

Pubblicato per

**BUR**  
Rizzoli

da Mondadori Libri S.p.A.  
Proprietà letteraria riservata  
© 2022 Mondadori Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-17-16462-7

Prima edizione BUR Saggi: novembre 2022

Realizzazione editoriale: Fregi e Majuscole s.r.l. / Torino

*Seguici su:*

[www.rizzolilibri.it](http://www.rizzolilibri.it)

 /RizzoliLibri

 @BUR\_Rizzoli

 @rizzolilibri

## Introduzione

Ho iniziato a collezionare immagini di finestre nei dipinti tanti anni fa. Mi incuriosivano soprattutto le vedute incorniciate dalle ante di una finestra aperta, come un quadro nel quadro. All'inizio non credevo che ne avrei trovate molte, mi sembrava un soggetto piuttosto marginale. Poi, dopo le finestre sul paesaggio, ho trovato decine di finestre dietro scene sacre, finestre accanto alla vita quotidiana, finestre cieche, finestre che riempiono di luce una stanza, finestre circondate da oggetti o completamente spoglie, finestre leziose o silenziose.

Contemporaneamente raccoglievo anche dipinti di paesaggi, nature morte e vedute urbane, scelti di volta in volta per la loro spazialità o per gli effetti cromatici. Ma nessuno di questi temi mi appassionava quanto la finestra: la sua irresistibile moltitudine di significati e di ruoli, infatti, è qualcosa che pochi altri soggetti possiedono ed è ciò che la rende un elemento assolutamente speciale nel panorama della storia dell'arte.

Ma quali sono queste caratteristiche? Possiamo individuarne cinque. La prima, la più evidente, è che la finestra, che sia protagonista o sfondo, separa due mondi: ce n'è uno esterno fatto di paesaggi naturali o urbani, di aria, di luce, di sole, di nuvole, di vento, di tepore; e uno interno fatto di persone, di piccoli rituali, di arredi, tende, pavimenti e pareti. Allo stesso tempo unisce quei due universi, travasandoli l'uno nell'altro in modo fluido. La finestra, dunque,

è il punto di incontro tra lo spazio umano e la realtà esterna, tra cultura e natura, tra la misura e l'infinito.

Questo contatto avviene fondamentalmente attraverso la visione: la finestra consente all'immagine del reale di presentarsi all'occhio di chi sta dentro. Ma dal momento che si tratta di un ritaglio rettangolare nella parete, diventa anche uno strumento ottico, una cornice che rende unica quella porzione di mondo che inquadra al suo interno. Il risultato è una finestra-quadro, una sorta di dipinto nel dipinto.

Allo stesso tempo, questo sfondamento illusionistico della parete aggiunge un'enorme profondità alla scena e lo spazio interno si prolunga fino all'orizzonte. Questa seconda caratteristica, però, non è sempre presente. In base alla posizione che la finestra assume nel dipinto – specialmente se laterale – il paesaggio esterno può anche non essere visibile. In questo caso non si manifesta l'effetto "veduta in cornice" e neanche la prospettiva infinita. Ma risulta evidente la terza caratteristica delle finestre: quella di riversare luce nello spazio interno. Una luce che non è solo funzionale a mostrare quello che c'è dentro la stanza, ma che la rende possibile, la fa esistere, le dà corpo e spazio.

Ovviamente ogni pittore sceglie comunque una fonte di luce per dare forma ai propri soggetti, anche quando questi sono collocati su un fondo nero. Ma quando quella fonte è la finestra dipinta nel quadro, accade qualcosa di diverso: sentiamo che c'è coerenza tra il luogo e la sua luce, siamo disposti a credere a quella scena e a sentirci partecipi di quello stesso ambiente.

La quarta caratteristica riguarda ciò che accade attorno alla finestra. Quel riquadro luminoso, infatti, è testimone silente di esistenze ordinarie, è il luogo della lettura e della contemplazione, del rammendo e del disegno. È luogo di attese e di sorprese. Di gesti che possono essere osservati da dentro la stanza ma anche dall'esterno, come un voyeur che sbircia l'intimità delle case altrui.

C'è poi una quinta caratteristica della finestra: quella di essere una potentissima metafora. È simbolo di libertà, luogo del desiderio,

rappresentazione del concetto di quadro e in alcuni casi anche immagine del divino. Eppure la finestra è sostanzialmente un vuoto, una mancanza di materia. Ma è proprio la sua inesistenza fisica a trasformarla in ricettacolo di senso. Quel varco nello spazio è un catalizzatore di storie e un attivatore dell'immaginazione.

Tentare di catalogare tutte le finestre della mia collezione, sulla scorta delle loro caratteristiche, era però una missione impraticabile. Una tassonomia delle finestre in base alle dimensioni, alla posizione nel quadro, alla presenza o meno di figure umane, alla natura sacra o profana di quelle figure, al tipo di paesaggio retrostante e al suo significato, sarebbe stata forse un divertente rompicapo ma non avrebbe svelato nulla dell'anima e della storia di quelle immagini.

Per questo motivo ho scelto di descriverle in un libro, per piccoli gruppi, in modo da far emergere di volta in volta un aspetto diverso, una sfaccettatura di una delle cinque caratteristiche possedute dalle finestre. Il titolo *Il mondo alla finestra* suggerisce che la finestra non è solo apertura verso il mondo, ma è essa stessa un mondo, un universo di luce, di spazio e di vite. Il sottotitolo *La storia dell'arte raccontata dalla cornice di una finestra* spiega invece il modo in cui questo libro è stato concepito (e quello in cui andrebbe letto).

Non è un saggio di storia dell'arte, ma una raccolta di storie, una passeggiata attraverso le immagini e soprattutto tra i segreti che contengono, pittorici o storici, nella vita dell'artista e delle persone raffigurate. L'ordine che tiene assieme il percorso è sostanzialmente cronologico, ma ogni racconto è indipendente dagli altri. Dunque si può iniziare la lettura da qualsiasi punto, lasciandosi guidare dalla suggestione delle figure.

Naturalmente è stata indispensabile una selezione: impossibile raccontare tutte le finestre della mia raccolta. E forse non necessario. Anche se ogni dipinto è una storia a sé, ci sono opere esemplari che chiedono più di altre di essere raccontate. Non per forza quelle dei "grandi autori" (tantissimi artisti sono quasi sconosciuti), ma

più spesso quelle che offrono la possibilità di narrare un nuovo dettaglio, di svelare una piccola scoperta, un tassello minuscolo di quell'immenso mosaico che è l'arte.

La storia dell'arte, quella canonica, alla fine emerge comunque. Perché la differenza tra una finestra del Quattrocento, una del Seicento e una dell'Ottocento, è principalmente stilistica; ma quella storia resta sotto traccia, come *fil rouge* che tiene assieme persone e luoghi distanti, nel tempo e nello spazio. La storia dell'arte non è né il punto di partenza – perché questi racconti non richiedono di essere esperti di pittura – né il punto di arrivo: quello che si potrà scoprire è una storia tutta umana.

Quel che è certo è che quando si entra in questo mondo alla finestra, in questa moltitudine di sguardi, in questa infinità di significati, nessuna finestra può lasciare più indifferenti. È un piccolo regalo che sa donare l'arte: dare nuovi occhi per guardare in modo nuovo. Anche attraverso un vetro.

Il mondo alla finestra



*A Mario, con Silvia e Paolo*